Martedì 8 Marzo 1892

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti antecipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

Conto corrente colla Posta

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine — Anno X — N. 58.

La colonizzazione interna in Inghilterra

Mentre in Italia si fanno tante belle chiacchiere sulla colonizzazione interna resa sempre più necessaria dalla crescente emigrazione e dal crescente depauperamento, in Inghilterra si passa ai fatti, e la Camera dei Comuni fa da tutte le parti la più bella accoglienza al così detto *Small holdings bill* presentato da Chaplin, ministro dell'agricoltura.

Questo *bill* si avvicina al *Land-purchaseact* irlandese, e mira a garantire i diritti dei fittaiuoli coltivatori inglesi.

Gli agricoltori speravano qualche cosa di più; ma tutti, però, si dichiarano soddisfatti di questo acconto.

Con questo progetto di legge il ministro Chaplin intende favorire la creazione della piccola proprietà ed arrestare l'emigrazione dalle campagne verso le città, ch'è un guaio generale.

Le disposizioni generali sono le seguenti, ed è bene conoscerle per paragonarle al disegno di legge sulla colonizzazione della Sardegna di cui si occuperà tra breve la Camera italiana.

In Inghilterra s'intende dare ai *County Councils* (corpi amministrativi locali) di recente creazione, il potere legale di contrarre dei prestiti al tasso minimo di 3 1/5 0/0 colla cassa dei lavori pubblici o con altri; prestiti destinati alla compra delle terre.

La quota di questi prestiti sarà limitata ad una somma il cui interesse non dovrà produrre un aumento d'imposta (centesimi addizionali) di più di un *penny* (soldo) per lira sulle imposte municipali attuali.

Questa tassa rappresenterebbe circa 250 milioni di lire, che costituirebbe un fondo sufficiente per la realizzazione dello scopo, che si propone lo *small holdings bill*.

Le terre che si compreranno saranno divise in due classi di lotti, da dieci a cinquanta acri: i primi saranno messi a disposizione degli agricoltori poveri e gli altri serviranno per quelli più agiati.

Per evitare dei tentativi senza probabilità di riuscita, gli acquisti non potranno farsi, che versando il 25 0/0 del prezzo totale; il secondo 25 0/0 sarà garantito da una rendita locativa annua calcolata in modo da coprire l'interesse e l'ammortizzamento.

L'altra metà del prezzo sarà pagata a rate in cinquant'anni.

I compratori potranno con le loro economie anticipare la loro deliberazione definitiva, prima estinguendo la rendita locativa del secondo 25 0/0, e in seguito anticipando in versamenti cinquantennali gradatamente, sino all'estinzione totale.

Nel caso in cui l'accordo potrebbe farsi direttamente tra il *land lord* e il contadino per la compra dei lotti, i consigli municipali potranno anticipare due terzi del prezzo di compra a condizioni sicure e convenienti.

Ad impedire poi che questi lotti si concentrino gradatamente in poche mani di non agricoltori, il disegno di legge Chaplin stabilisce che i compratori dovranno essi stessi coltivare le terre, e vivere in esse o almeno nella contea. Essi non potranno costruire su queste terre, che una sola casa di abitazione per loro uso personale, senza poterla locare ad altri.

L'espropriazione forzata non è presa in vera considerazione nello *Small holdings bill*; ma Chaplin si mostra propenso ad ammetterla per contentare l'opposizione gladstoniana.

Questo disegno di legge non corrisponderebbe ai *desiderata* italiani; perchè i contadini *poveri*, che tra noi potrebbero antecipare il quarto del prezzo del lotto, non ci sono; quella inglese è una povertà relativa. Aggiungiamo pure che la concentrazione della proprietà in Italia, non è così mostruosa come in Inghilterra: anzi un vero paragone non potrebbe stabilirsi. Molti di quei piccoli proprietari, che si vogliono creare in Inghilterra, tra noi esistono, sebbene disgraziatamente tendano a scomparire.

È da avvertirsi però che i conservatori e i liberali in Inghilterra, non hanno cominciato a mostrare tenerezze e simpatie verso i contadini, se non quando a questi fu accordato il voto politico.

E ora i due partiti faranno a gara per migliorare il progetto Chaplin, perchè alla vigilia delle elezioni generali, tutti hanno interesse di avere dalla loro la grande forza delle campagne.

Questo è uno dei tanti casi, che provano la benefica influenza delle riforme politiche come acceleratrici delle riforme economiche.

Pietro Sbarbaro e Pietro Ellero a Pordenone

Il conte de Gubernatis, nel *Dizionario degli illustri contemporanei*, paragona la *verve* di Pietro Sbarbaro a quella di Paolo Luigi Courier, e l'autore di *Paris en Amerique*, che di spirito se ne intendeva, lo definisce «uno scrittore pieno di brio».

Per certi filosofi a scartamento ridotto, di nostra particolare conoscenza, questa lettera dell'economista ligure, che abbiamo ricevuto sabato sera, sarà il diploma che si meritano davvero:

Onorevole sig. Direttore del «Friuli»
Udine.

«Ringrazio il *Friuli* e ringrazio il *Giornale di Udine* della loro cortesia a mio riguardo, perchè dalle persone oneste si può sempre ricevere senza arrossire, anche una lode immeritata, come da un mascalzone, che partecipa con l'Imperatore Caligola il poco invidiato privilegio di non arrossire, devesi respingere perfino la lode più ragionevole: non fosse altro perchè non si è mai sicuri se una lumaca immonda, che oggi con un corno vi striscia ai piedi un encomio sgrammaticato, domani, con la logica dei vili, cerchi per mezzo dell'altro corno di insudiciarvi le calcagna.

«Premessa questa *generalità*, come diceva Fra Timoteo, vengo a scusarmi con Lei, e con gli amici comuni, se, nel mio ritorno da Trieste non mi sono fermato nella bella e generosa Udine, perchè non mi trovavo bene di salute.

«Oggi, per la prima volta, sono uscito di casa, e mercè la cortesia del signor Luciano Galvani, ho fatto una bella trottata in carrozza per Pordenone, onde spero che sabato, ossia domani, mi sarà *dal ciel concesso* parlare ai cittadini di Pietro Ellero del *Problema Sociale*, che è il titolo di una fra le opere scritte dall'illustre Senatore del Regno, e Consigliere di Cassazione, per suscitare l'ira dei poveri oppressi da quella famosa *Tirannide Borghese*, che secondo Lui è una lega di *ladri, briganti e camorristi*.»

Qui l'illustre professore accenna a quegl'*indigenti di spirito* che hanno criticato la sua conferenza prima di averla udita; e quindi prosegue:

«Quale *sciocchezza* più goffa, che attribuirmi *rancori personali* come impulso a criticare io, in Pordenone, nel 1892, uno scrittore che ho combattuto nel 1884, in Roma sulle *Forche Caudine*? Da che cosa hanno desunto codesti pidocchi, che non diventeranno conspicui, nè meno posandosi sul mio sulino, la capacità di oltraggiare uno scrittore di scienze morali e politiche per meri risentimenti personali, io, dico, che feci l'apoteosi di un Giovanni Lanza, che per la prima volta mi sospese dall'insegnamento, e criticai P. S. Mancini *che mi fece riavere la Cattedra*, come scrive il De Gubernatis nel suo *Dizionario*? Io, che devo a P. Ellero la sua difesa nell'Università di Bologna, nel 1879, per farmi avere la Cattedra di Legislazione comparata? Se costoro sapessero chi sono, e sapessero connettere, dovrebbero indurre la mia ostilità non da *rancori personali*, ma dalla circostanza, che ho sempre professato *dottrine per diametro opposte* (come scrive il Mamiani) a quelle del Senatore repubblicano di Pordenone.

Io sapevo che certi democratici, aspirano all'inviolabilità dei Monarchi assoluti: ignoravo che tale privilegio si estendesse a quelle opere di Scienza Sociale, che un Silvio Spaventa, qualificò per *opere di un cretino*, ed io, più modesto perchè meno grande del mio grandissimo predecessore sulla Cattedra di Modena, mi restrinsi modestamente, a dichiararle: *parti di una mente allucinata.*

Ho sempre parlato così nel mio *Ideale della Democrazia*, come nel *Libero Edificare*, di P. Ellero uomo pubblico, uomo di penna.

È per giudicarlo come uomo di carattere, uomo di fedeltà specchiatissima alla propria fede politica, non avevo alcun bisogno di dare mano al pennello e alla tavolozza, essendosi Egli ottimamente dipinto nella sua *Tirannide Borghese*, dove ci avverte che l'Italia ufficiale è tutta una immensa cloaca di *ladri, briganti e camorristi*, e che per non farsi complice dei briganti e camorristi, rinunciò alla *Deputazione* (*) e a *ogni altro ufficio* o *magistratura* governativa, e che se avesse fatto il Legislatore o il Magistrato, *tutti* avrebbero acquistato il diritto di crederlo della *turba dei briganti e dei camorristi*, la quale (pag. 10) mentre *tratta da pazzi i sapienti, crea gli ebrei Ministri di Stato;* quasi che, per dirla di passaggio, un Luigi Luzzatti non dovesse stare nel Consiglio della Corona per non offendere la vista di Leone XIII in Roma redenta dalla Teocrazia, che non ammetteva siffatti scandali che scandalizzano uno scrittore gonfiato dal *Secolo*, che non ha fatto le sue *cipollate* in lode della *Religione Cattolica*, delli *Eserciti*, e dell'*Aristocrazia*, delle *Dinastie*, ma ne parla *per sentito dire*.

Dopo la *fotografia*, che ha fatto di sè medesimo, dove parla dei *demagoghi*, che prendono lo *scettro*, dei *tribuni*, che si fanno *rigidi magistrati*, che cosa avrei potuto aggiungere di mio, alla perfezione del suo *ritratto morale*?

Forse il vocio dei *demagoghi*, che in Roma si difendono in Tribunale, dichiarandosi suoi *discepoli*?

Ma sarei stato troppo idiota, tanto imbecille, come quelli imbecilli della forza di 70 cavalli, che mi citano l'autorità di De Amicis, in fatto di scienza economica, e quella di Ellero, che insegna, fra le altre meraviglie, che le *Casse di risparmio* sono un'insidia tesa dei borghesi agli operai, e scrive un *capitolo* per *ricondurre gli italiani all'antica allegria e giocondezza di spirito e di buon umore!!!*

Ottimo è il fine: e par far ridere *all'antica* i poveri italiani, che pagano questo Consigliere di Cassazione *alla moderna*, basterebbe diffondere le bestialità de' suoi ammiratori... se fossero scritte in buon italiano.

Mi saluti quel decoro della stampa rispettabile, che è Pacifico Valussi, e mi creda
Suo
P. Sbarbaro

(*) Ecco le sue precise parole: *Primieramente dimisi il carico di Deputato al Parlamento della nazione, ed altri cotali uffici* (come di Senatore?) *che mi avrebbero reso complice di errori e di colpe cui detestava*, (pag. 4).

PREZIOSA CONFESSIONE
dedicata ai giornali Temporalisti

Notiamo anche noi come in un articolo apologetico di Leone XIII, firmato dal De Vogüe, pubblicato sul *Figaro*, siavi il seguente passo, significante e per l'autore che lo ha scritto e pel giornale che lo ha stampato:

«Senza dubbio in Vaticano si mantiene sempre, e non si può fare altrimenti, la protesta di principio contro i fatti compiuti: noi l'udremo ancora per un pezzo; ma il prodigioso successo di una politica più vasta ha dovuto cambiare il fondo dei cuori.

«Oramai si sa dove sono le grandi speranze avvenire.

«L'antica striscia di terra, non sarebbe più che una palla di piombo ai piedi del papa. Come farla governare silenziosamente da qualche prete coll'inevitabile tribuna, colla libertà di costumi del tempo attuale? Come difenderla, con qualche migliaio di soldati mercenari, *vis à vis* dei grandi Stati moderni e delle loro moltitudini armate? Ciò che fu pegno di indipendenza non sarebbe ormai che il prezzo della servitù morale imposta dal vicino immediato; e la esiguità stessa del sostegno materiale, diminuirebbe l'immensa potenza ideale della Santa Sede.»

Tutto ciò è così limpido — che il *Figaro* lo ha capito, ma non lo capiscono certo l'*Osservatore Romano* e colleghi *ejusdem farinae*, i quali si affannano a gridare ai quattro venti, ogni giorno, che un poco di temporale è necessario allo spirituale. Se così fosse, povero spirituale, in che mani e come frusto!!

I disordini al bagno di Lipari

Telegrafano da Messina 5:

Notizie giunte da Lipari affermano essere avvenuta una grave rivolta di 300 coatti.

Essi si ammutinarono a motivo del rigorismo del Direttore. Fu necessario l'intervento della truppa che dovette fare uso delle armi.

Si deplorano qualche morto e molti feriti.

La causa dei disordini deve ricercarsi nei disoccupati e negli ubbriaconi della colonia, i quali non volevano osservare una ordinanza vietante l'uscita in certe ore, disposizione presa per rendere meno facili le evasioni.

* * *

Un dispaccio da Lipari alla *Tribuna* dà maggiori e più precisi particolari su questi disordini.

La responsabilità spetterebbe agli agenti di sicurezza. Duecento coatti reclamavano contro le ingiustizie che si commetteva. Si acclamò al sindaco; vedendo la truppa, si gridò: *Viva l'Esercito*.

Partì un fischio diretto al delegato

232 APPENDICE

UN AMORE
SOTTO IL REGNO DI ENRICO III

— (dal francese) —

Indi chiuse l'uscio.

Enrico piombò in profonda meditazione.

— Ebbene, disse, si accetti il sacrifizio.

Erano scorsi dieci minuti; intanto che rifletteva fu bussato allo sportello della cella.

— È finita, disse Gorenflot, egli accetta.

Vi fu un bisbiglio di gioja e di sorpresa nella galleria.

— Leggetegli l'atto, disse una voce che fece scuotere il sovrano a tal segno ch'esso guardò dalla inferiata.

E una pergamena arrotolata passò dalla destra d'un frate in quella di Gorenflot.

Questi ne fece a stento la lettura al monarca, che in grandissimo affanno si celava, la fronte tra le mani.

— E se ricusassi di firmare? sclamò piangendo.

— Vi perdereste doppiamente, rispose la voce del duca di Guise. Consideratevi come morto al mondo, e non costringete dè' sudditi a spargere il sangue d'un uomo che fu loro re!

— Nessuno mi sforzerà!

— Lo avevo previsto! balbettò il duca alla sorella, a cui si corrugava la fronte e negli occhi appariva un tristo disegno.

E rivoltosi a Mayenne:

— Andate, fratello! fate armare tutti i nostri, e ciascuno si prepari.

— A che? domandò il re in tuono dolente.

— A tutto! replicò Giuseppe Foulon.

Si accrebbe la disperazione di Enrico III.

— Per Bacco! proruppe Gorenflot, Valois, ti odiavo, ma adesso ti disprezzo. Orsù, sottoscrivi!

— Aspettate almeno, seguitò il re, che mi raccomandi al sovrano padrone, che da lui io attenga la mia rassegnazione.

— Gli si dia tempo sino a mezzanotte, ordinò il cardinale.

— Grazie, cristiano caritatevole, disse il re, in un eccesso di desolazione, Iddio te lo renda!

— Era propriamente un cervello indebolito, disse il duca di Guise, e balzandolo dal trono noi serviamo alla Francia.

— Non importa, replicò madama di Montpensier; così debole com'è, avrò piacere di tosarlo.

Ad un tratto vi fu rumore di fuori dal convento.

— Silenzio! gridò il duca di Guise. Si fece assoluto silenzio.

Bentosto si distinsero colpi dati con forza e ad intervalli eguali sulla porta.

Mayenne accorse presto quanto glielo permetteva la sua pinguedine.

— Fratelli, disse, una turba di uomini armati si fa innanzi alla porta maggiore.

— Vengono a cercarlo! mormorò la duchessa.

— Ragione di più perchè facciamo presto, disse il cardinale.

— Firma! Valois! firma! strillò Gorenflot.

— Mi avete accordato di riflettere fino a mezzanotte, rispose afflitto il re.

— Oh! ti penti perchè credi d'essere soccorso?

— Senza dubbio, ho la probabilità.....

— Di morire se non sottoscrivi, replicò, imperiosamente la Montpensier.

Gorenflot afferrò il re per il pugno e gli pose una penna.

Fuori cresceva lo strepito.

— Un'altra turba, venne ad avvertire un frate, attornia le mura e le assedia a man sinistra.

— Presto! gridarono smaniosi Mayenne e la duchessa.

Il re intinse la penna nell'inchiostro.

— Gli Svizzeri, corse a dire Foulon, ingombrano il cimitero a diritta!.. tutta l'abbazia è circondata!

— Noi ci difenderemo! replicò risoluto Mayenne; con un ostaggio come questo una piazza non si prende a discrezione.

— Ha firmato! urlò Gorenflot levando il foglio di mano ad Enrico, il quale, abbattuto, cacciò la testa nel cappuccio, e il cappuccio nelle braccia.

— Allora siamo re! disse il cardinale al duca; nascondi quel prezioso foglio.

Il re, nell'impeto del duolo buttò a terra la piccola lucerna che rischiarava la scena, ma il duca di Guise avea già presa la pergamena.

— Che si fa? che si fa? venne a domandare un monaco, sotto la di cui cappa si scorgeva un gentiluomo armato; arriva Crillon con le Guardie francesi, e minaccia di sfondare le porte. Udite?

— In nome del re! gridò intanto Crillon.

— Eh sì! non v'è più re! rispose Gorenflot da una finestra.

— Chi lo dice, furfante? disse Crillon.

— Io! io! ripetè Gorenflot al buio e con orgoglio provocatore.

— Si procuri di veder bene quel mascalzone, e gli si piantino più palle nel ventre, comandò Crillon.

— E Gorenflot, vedendo le guardie approntare le armi, fece subito un salto e cadde in mezzo alla cella.

— Sfondate la porta, mio Crillon! disse fra il silenzio generale che succede una voce la quale fece drizzare i capelli a tutti i monaci veri o finti che attendevano nella galleria.

Era un uomo che, uscito dalle file, si era avanzato sino ai gradini dell'abbazia.

— Subito fatto, sire, disse Crillon dando alla porta principale un colpo di ascia terribile.

— Che vogliono costoro? domandò il priore comparendo tremante alla finestra.

— Oh! siete voi, signor Foulon? disse la voce di poc'anzi sostenuta e tranquilla; mandatemi il mio pazzo, ch'è stato finora in una delle vostre celle. Ho bisogno di Chicot, al Louvre m'infastidisco.

— Ed io qui mi diverto assai, rispose Chicot sciogliendosi dal cappuccio e facendosi largo tra i frati che indietreggiarono urlando ed atterriti.

Ed in quel momento il duca di Guise, fattosi recare un lume, leggeva in fondo all'atto la firma tuttavia fresca ottenuta con tan stento.

Chicot I.

— Io Chicot I! sclamò, ah! mille dannazioni!

— Ah! disse il cardinale, siamo perduti, si fugga!

— Via, via! disse Chicot dando a Gorenflot quasi svenuto un diluvio di colpi con la corda che avea legata alla cintola.

XC.

A misura che il re aveva parlato, e che i congiurati lo avevano riconosciuto, questi erano passati dallo stupore allo spavento.

Chicot si buttò addietro la cappa sulle spalle, incrociò le braccia, e mentre Gorenflot se ne scappava a gambe, egli immobile e sorridendo sostenne il primo urto.

(Continua).

di P. S. Le guardie di P. S. ed i carabinieri allora estrassero le sciabole ed i *revolvers*, e non si sentì nessun segnale di tromba.

Si parla di 60 feriti e di 80 deferiti al potere giudiziario.

I soldati non parteciparono alla repressione e l'ufficiale non volle eseguire gli ordini dell'autorità di pubblica sicurezza.

CALEIDOSCOPIO

Quaresima.

È la stagione della preghiera, delle prediche e della penitenza, dopo le follie del Carnevale; è una stagione monotona, silenziosa e triste.

Però sotto al bruno manto della quaresima, si nasconde la più bella, la più gioconda delle fanciulle: Primavera.

La sentiamo già nell'aria, nel sangue che corre più rapido, nel cielo che ha un azzurro più vivo, e questa è festa per tutti davvero, festa per gli occhi cui delizierà presto l'incanto della natura, festa dell'anima che si addolcisce e si ritempra alle sue dolci e profumate carezze in mezzo a un gran trionfo di fiori.

×

I fiori.

Noi vi diremo, lettrici leggiadre, quali di essi saranno in maggior favore nella prossima stagione primaverile.

Il fiore di croco sarà il preferito per le guarnizioni dei cappelli: la sua tinta vivace e gialla spicca già nelle vetrine delle modiste, vicino ai lillas bianchi e violacei, agli anemoni rossi, alle viole oscure o pallide. La glicine avrà il suo posto d'onore nelle acconciature primaverili, e il fiore del mandorlo, dimenticato per qualche tempo dalla moda, tornerà a mettere la sua nota rosea e gentile sui cappelli delle giovinette.

Avremo dunque dei fiori non solo nei nostri giardini e nei nostri prati, ma su tutte le giovani e belle teste, e ne sarà più gaio il nostro ambiente.

×

I versi.

Pianoforte usato

Qual fu la man che su'tuoi tasti eburnei
Si posò per la prima? E qual pensiero
Primo balzò dalle tue corde armoniche?
Era gioia, o dolore acerbo e vero?

E quante mani poi, secure ed agili,
T'han strappato dal seno un'armonia?
Quanti infelici a te chiesero un balsamo?
Quanti cori il tuo cor dolce rapia?

Quante volte su te, convulso e tremulo,
Chino il genio ti chiese aureo linguaggio
Per dar forma a un'idea, che audace e rapida,
In mente gli guizzò, fulgido raggio?

Dimmi gli accenti che, gentili e teneri,
Udisti risonare a te d'appresso,
Mentre le note tue buone salivano
A coprire d'amor l'inno sommesso.

Dimmi, dimmi le ardenti e mute lagrime
Che, come perle, sceser sui tuoi tasti,
E che tu poi, con un motivo celere,
Nelle viscere tue ratto celasti.

Tu non rispondi, ma il mio core immagina
Tutte le storie che narrar non puoi,
Mille io veggo sfilar sembianze tenere
Su per lo specchio degli avorii tuoi.

Genti, fanciulle dal visino pallido,
Cori che dilaniò l'aspro dolore,
E, sovra tutti, ardito e eterno despota
Sollevarsi e regnar veggo l'Amore!

×

La data storica.

8 marzo (1878). Muore in Torino il conte Federico Sclopis, insigne statista.

×

Un pensiero al giorno.

Se qualcuno ci domandasse una porzione della nostra vita, non saremmo disposti a concedergliela, ma forse gli concederemmo un bacio, e chi sa quanta parte di vita se ne va a questo modo!

×

La sfinge. Monoverbo.

D — to D

Spiegazione del monoverbo precedente.

INFINGERE

×

Per finire.

A scuola.

— Se da sei levi tre, cosa resta?

— Non lo so.

— Sta attento. Tu hai sei aranci, io te ne domando tre, quanti te ne restano?

— Sei.

— Ma no, perchè io te ne domando tre.

— Va bene, ma io non glieli do!

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

CHIACCHIERE PORDENONESI

Chiassi — Ancora di un ferimento — Il vino omicida — Per un avverbio.

7 marzo.

Ieri sera, alle marionette, nella sala alla *Stella d'oro*, vi fu un baccano da non dirsi.

Si gridava insistentemente, insolentemente: *l'inno, l'inno,* fra urli e fischi da assordare le stesse.... pareti.

Finalmente, ed era tempo, il Delegato di P. S., signor Ernesto Bruschi, perdette la sua socratica pazienza, e con vivaci parole biasimò lo sconcio, minacciando lo sgombro della sala se si ripetesse.

Ma non si ripetè davvero, e spero che le parole del signor Delegato siano un monito per tutte le successive rappresentazioni.

Quello che fa più stupire si è che i bimbi siano stuzzicati a far del chiasso da persone adulte, cioè da..... adulti bambini.

***

S'era sparsa la voce che la Giacol, di cui vi ho scritto ieri, fosse morta, in causa delle ferite riportate.

Io, da diligente cronista, come sono (!!!), ho voluto assumere informazioni da fonte sicura; e appresi, con piacere, che la Giacol sta invece meglio.

Nelle sue vesti furono avvertiti molti colpi di ronca. Guai, se, per il freddo, non fosse stata imbottita d'indumenti.

Il feritore Bortolin; e il suo compagno, trovansi ora in Domo Petri. Hanno confessato, senza alcuna reticenza, la loro... cavalleresca azione.

***

Sabato u. s. certo Cattaruzza Angelo, di anni 60, di Martino, finite le sue faccende qui a Pordenone, s'avviava a piedi verso casa sua. Disgraziatamente aveva bevuto più di quanto doveva.

Quando fu nelle vicinanze di S. Quirino, le gambe non lo ressero più. Cadde sul ciglio d'un fosso, e alla mattina fu rinvenuto cadavere.

Maledetta l'intemperanza !...

***

Nella mia prima corrispondenza, ho battezzato il *quando* per un gerundio, anzichè per un avverbio.

Una bruna fanciulla, dagli occhi profondi, m'ha, con bel garbo, avvertito della cantonata presa.

E la ringrazio pubblicamente.

Ora poi io domando se il proto non c'entra un pochino nella faccenda.

E vi saluto.

Emilio Baronetti.

Latisana, *7 marzo*

Conferenza Sbarbaro

Vi annuncio che per giovedì è atteso a Latisana il professore Sbarbaro, il quale terrà una conferenza sul tema: *Imperatore e Papa nel problema sociale.*

La fama dell'illustre uomo e l'argomento attraentissimo della conferenza fanno sì che l'aspettativa e curiosità sia grande in paese.

Una circolare ai Comizi Agrari. L'on. Di Rudinì, che ha l'*interim* dell'agricoltura, diresse una circolare ai Comizi agrari avvertendo che il Consiglio di agricoltura sarà presto chiamato a pronunziarsi sul concorso a premi bandito fra le Società ed Associazioni agrarie che mirano a rendere agevole e più conveniente agli agricoltori l'acquisto delle sostanze di utile impiego nella coltura.

Intanto nota essersi osservato che, per quanto lodevolissimi sforzi ogni singola associazione, non si potranno raggiungere tutti quei risultati che stavano raggiungere tutti quei risultati che stavano nelle speranze dei comuni e che la Francia e la Germania possono già vantare, se non interviene una federazione fra loro.

Per contravvenzione alla legge sanitaria, e cioè perchè esercitavano la professione di levatrici senza essere provveduto del relativo diploma, vennero denunziate Sfalcin Lucia e Della Flora Giuseppina di Fontanafredda e Rosset Viel Domenica di Budoia.

Per la caccia a cavallo. La prima caccia che doveva aver luogo giovedì 10 marzo come già annunciammo, è rimandata al giorno di giovedì 17 marzo, e ciò a causa del gelo che rende impossibile poter cacciare.

Sarà mandato apposito avviso per le susseguenti caccie.

Incendio. Il 5 corr. nella località detta Ronchi di Dolegnano (S Giov. di Manzano) sviluppavasi un incendio in una tettoia annessa alla casa d'abitazione di Sbriz Domenico fu Giov. Batt. d'anni 67, e malgrado il pronto accorrere di quei terrazzani, in breve la distrusse totalmente.

Il danno prodotto dall'incendio è di L. 1000 circa, e cioè L. 700 pel fabbricato distrutto, di proprietà del co. Antonio di Trento, e L. 300 per attrezzi e foraggi bruciati a danno dell'affittuale Sbriz.

La causa dell'incendio si ritiene accidentale.

Altro incendio. Verso le 6 pom. del 2 corr. sviluppavasi il fuoco in una garretta di legno della Stazione ferroviaria di Sacile.

Il danno sofferto dall'Amministrazione ferroviaria è di L. 200, e quello del guardiano Cavan Giacomo di L. 50.

CRONACA CITTADINA

Ruolo delle cause da trattarsi nella prima sessione del primo trimestre 1892 dalla Corte d'Assise del Circolo di Udine.

22 marzo, Zuliani Vittorio, omicidio tentato, testi 6, Pubblico Ministero cav. Caobelli, Difensore Bertacioli.

23 marzo, Lizzi Anna, omicidio d'infante, test. 5 e 1 perito, P. M. Giavedoni, Dif. (ancora da nominare).

23, 24, 25 marzo, Moro Luigi coniugicidio mancato, test. 16, P. M. cav. Cisotti, Dif. Girardini e de Thinelli.

26 marzo, Zorzettigh Giovanni, fratricidio mancato, test. 7, P. M. idem., Dif. Levi Gio.

29 marzo, Varano Giuseppa, omicidio mancato, test. 8, P. M. idem. Dif. Montani.

30, 31 marzo, Magistris Federico, omicidio aggravato e rapina, test. 18, P. M. idem., Dif. Schiavi.

2 aprile, Rupil Maria e Rupil Lucia, omicidio di infante, test. 9 e 1 perito, P. M. idem. Dif. (ancora da nominare).

2 aprile, Di Dona Apollonio, calunnia, test. 15, P. M. idem. Dif. Ronchi.

Pel trasporto dei vini, mosti ed uve. È stato firmato il decreto che accorda a carico dello Stato un notevole abbuono sui prezzi già ridotti nel concordato colle Società delle ferrovie, per il trasporto a carro completo del vino comune, del mosto e dell'uva pigiata in botti o barili, dall'Italia per l'estero, pei transiti di Ventimiglia, Modane, Pino, Chiasso, Peri, Pontebba e Cormons.

La nuova tariffa fu stabilita dal 15 febbraio 1892 in via di esperimento pel periodo non minore di un anno, e comprende due serie: la prima per le spedizioni anche di un sol vagone con ribasso variante dall'11 e 48 fino all'11 e 67 per cento sui prezzi attuali; la seconda serie comprende gli speditori che spediscono da 1000 fino a 30,000 tonnellate di vino, ed il ribasso per questa serie varia dal 20 fino al 25 per cento.

Per chi ha affari in Bosnia. Gli uffici postali della Bosnia e dell'Erzegovina, che ora traevano soltanto vaglia internazionali sull'Italia, sono stati autorizzati anche a pagare quelli provenienti dagli uffici postali italiani.

Nuove mappe. Veniamo informati che presso l'ufficio del nuovo Catasto, via Viola 15, si trovano vendibili delle riproduzioni fotozincografiche della nuova mappa di Cortello (Pavia d'Udine), ai prezzi seguenti:

Atlante	L. 1.00
Mezzo foglio I°	» 1.50
idem	» 1.50
Mezzo foglio II°	» 0.80
idem	» 0.80
Importo della mappa intera	L. 5.60

Ci faremo premura di comunicare i nomi delle nuove mappe, le cui riproduzioni fototecniche verranno man mano poste in vendita.

La morte di un macchinista alla stazione di Mestre. Stanotte all'arrivo del treno 65 proveniente da Vienna a Mestre, il macchinista Mottan Vittorio d'anni 30 circa, che faceva servizio a Mestre sulla locomotiva di riserva da quella stazione, traversando il binario d'arrivo veniva investito riportando ferite gravissime alla gamba destra e lo sciuciamento del cranio.

Non potendosi al momento giudicare sulle ferite, il capo stazione di Mestre a mezzo di una barella lo inviava a Venezia. Ma, giunto in quella città, l'infelice era già cadavere.

Il macchinista Mottan aveva domicilio a Udine.

— Secondo un'altra versione che leggiamo nell'*Adriatico*, il Mottan sarebbe caduto dal treno proveniente dalla Pontebba, rimanendo travolto dalla macchina.

Sottoscrizione iniziata dal Parroco del S. S. Redentore, per soccorso alle famiglie dei fratelli Iseppi, danneggiati dall'incendio del giorno 25 febbraio 1892 che distrusse totalmente la loro casa:

Novelli Pietro parroco L. 10, Cecotti Francesco 1, Minotti Giovanni 30, Cecotti Elisa cent. 50, Carrara O. lire 5, Magrini Cristoforo 2, Tosolini Regina vedova Scarpellotti 1, Marinatto G. 1, Berti Francesco 2, Basaldella Caterina cent. 30. Antiani Anna 30, Pellegrini Leonardo 50, Zagolo Isidoro 50, Del Negro Carlotta 50, Del Negro Giuseppe 30, Modestini Luigi 50, Chiarandini Angelo 20, Bassi Elisabetta 50, Plebani Rosa 15, Francesca Teresa 50, Breviari Elisa lire 1, Barei don Giuseppe 2, Barei Caterina 1, Gennari Antonio cent. 60 Pulita Giuseppe lire 2, Ciaufer Giovanni 1.50, Falzutti Domenico cent. 50, Falzutti Orsola 50, Piutti Caterina 50, Deison Anna 30, Princigh Regina 20, Romignani Anna 50, Zanussi Luigi 20, Quargnassi Teresa 80, Fontanini Antonio 15, Gabaglio Maria 30, Perina Scolastica 15, Taddio Anna 25, Zorzi e famiglia lire 5, Citta Marco 1.50, Del Fabbro Francesco 1, Fajoni Giuseppe 1, Gabini Luigia 2, Minotti Elisabetta cent. 30, Minotti Giulia 45, Feruglio Leonardo 50, Cantoni Antonio 50, Della Rossa Giacomo 50, Galanda Domenica lire 3, Plebani Celeste 1, Salvadori Angelo cent. 50, Colautti Maria 50, Cantoni Domenico 50, Zanussi Angelo 10, Romignani Giuseppina 20, Quargnassi Francesco lire 1, Turi Elisa cent. 50, Musicco Vincenzo 50, Mattiussi Maria cent. 50, Vida Gioacchino 30, Vida Gio Batta 25, N. N. 50, Cantoni Lazzaro lire 10, David Giuseppe cent. 80, Grinovero Antonio lire 1, Manin co. Filippo 2, Morelli Francesco cent. 50 Calligaris Giuseppe lire 1, Modesti Sofia cent. 50, Del Fabbro Fabio lire 1, Ciani Angela cent. 10, Gasparini Giuseppe 20, Gasparini Antonio 20, Nascimbeni Lucia 45, Bertuzzi Antonio 30, Pringh e famiglia lire 1, Piva Gio. Batta 1.50 Del Negro Domenico cent. 30, Pletti Teresa 30, N. N. 60, Deison Leonida 50, Scubli Pietro 50, Quargnolo Anna 50, N. N. 50, Mainardis Mattia 10, Grioni Luigi 50, Pilosio Anna 50, Galliussi Pietro lire 1, Grinovero Gregorio cent. 50.

Totale L. 116.45. *(Continua)*

Congregazione di Carità di Udine.

Sussidii a domicilio nel febbraio 1892:

da L.	1 a 4	N.	194	per L.	578.—
» »	4 a 5	»	155	» »	645.70
» »	5 a 8	»	222	» »	1206.—
» »	8 a 10	»	42	» »	338.—
» »	10 a 15	»	26	» »	272.—
» »	15 a 30	»	13	» »	217.—
» »	20 a 40	»	1	» »	30.—
» »	40 in su	»	—	» »	—.—
	Totale	N.	653	L.	3281.70

Inoltre nel mese stesso si ebbero:

N. 4 Ricoverati nell'Ospizio Tomadini.
» 3 id. nella P. Casa Derelitte.

Elargizioni pervenute nel mese suindicato:

Offerte varie (come già pubblicate) per onoranze funebri	L. 106.50
Ditte varie per minestre	» 644.—
Billia dott. Giov. Batt.	» 12.—
Totale	L. 762.50

La Congregazione, riconoscente, ringrazia.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità, in morte di *Pecile Giuseppe:*

Marzuttini cav. dott. Carlo lire 3, Muratti Giusto 2, Lino De Marchi di Tolmezzo 4.

Di *Micoli Farlatti Eleonora:*

Sartogo Pietro lire 1, Sartogo Melchiorre 1, Jacuzzi Alessio 1, Caffè fratelli Dorta 2.

Di *Petracco ved. Marzuttini Lucrezia:*

I figli Paolo, Giuseppe, Carlo, Italia e Irene, lire 100, Sette Luigi 2, Sartogo Pietro 1, Morpurgo cav. Elio 5, Belgrado co. Orazio 1, Tellini Famiglia 1, Danielis Angelo 1, Fanzutti Antonio 1, Paronitti dott. Vincenzo 2, Trani Pietro 2, Dalan dott. Gio. Batta 2, Bastanzetti Donato 2, Anderloni Napoleone 2, Furlani Giuseppe 2, Pepe *Domenico* 2.

Le offerte si ricevono all'ufficio della Congregazione di Carità ed alla libreria Tosolini in piazza Vittorio Emanuele.

Comitato friulano degli ospizi marini. I° elenco:

Marzuttini cav. dott. Carlo lire 3, Muratti Giusto 2, in morte di *Pecile Giuseppe.*

Banca Nazionale 50.

Teatro Sociale. *Le sorprese del divorzio* è una di quelle commedie delle quali c'è abbondante produzione in Francia, perchè è forte la domanda del pubblico, che non vuol saperne di andare a teatro per pensare, o, peggio, per sbadigliare o corrucciarsi. Leggera, frivola, piena di equivoci magari impossibili, piuttosto farsa che commedia, ma di una irresistibile potenza estrattiva delle risate del pubblico, sia per la comicità delle situazioni, sia per il dialogo vivo, brillante, spumeggiante, spesso arrischiato, ma che sa rasentare garbatamente la sguaiataggine.... *pétillant*, insomma, come dicono con una sola parola nel paese d'onde ci vengono queste filantropiche commedie.

Proprio filantropiche: perchè a far ridere per un paio d'ore di seguito questa povera umanità per tanti motivi così... rimminchionita c'è da meritarsi il *prix Monthyon* in questo mondo e una buona indulgenza plenaria per quell'altro.

Ieri a sera dunque è stato un ridere continuo durante la rappresentazione di questa lieta commedia, un ridere *sino alle lagrime*; e, poichè *castigat ludendo mores*, giureremmo che in una campagna contro il divorzio gioverebbe più l'arma di una di queste commedie così fragili e inverosimili, che un solido e pesante dramma a tesi — in cinque atti, ben inteso — o una conferenza detta colla maggior convinzione e colla miglior arte oratoria..... dall'avvocato Schiavi.

L'esecuzione da parte dei bravi attori della Compagnia Marini, è stata buona nell'assieme, se non ottima. Le commedie di questo genere ci perdono nella recitazione, trasportate in Italia, quanto ci perdono nella traduzione da una lingua all'altra, senza che ne abbiano però gran colpa nè gli attori nè i traduttori. Ed il motivo è ovvio, senza che lo stiamo a dire, tanto più che la cosa ci menerebbe in lungo.

I signori Calabresi e Sichel hanno eseguito in modo eccellente le parti principali loro affidate: meglio però il primo. Bene anche le signore Moro-Pilotto e Sichel, ed i signori Ciarli e Mazzi.

Esilerantissima nella vecchia farsa il Sichel, ch'ebbe il merito non piccolo di riuscire a far ridere il pubblico, anche dopo quella commedia.

Questa sera *L'amico delle donne,* di Dumas figlio.

Funerali. Riuscirono oggi solenni per numeroso concorso di amici e di popolo, i funerali della signora Lucrezia Petracco-Marzuttini, madre dell'amico nostro dottor cav. Carlo Marzuttini.

Molte splendide corone, alcune delle quali di fiori freschi, ornavano il carro funebre di prima classe.

Seguivano immediatamente il carro, i nipoti.

Chiudeva il corteo un numero straordinario di torci.

Ringraziamento. I fratelli e le sorelle Marzuttini nonchè i congiunti della compianta signora *Lucrezia Petracco ved. Marzuttini,* si sentono in dovere di esternare i più sinceri ringraziamenti a tutti quei pietosi che, col loro intervento ai funerali od in qualsiasi altro modo, vollero onorare la memoria dell'amatissima loro estinta, e chiedono di essere compatiti per le involontarie ommissioni a cui fossero incorsi.

Lucrezia Petracco-Marzuttini, dopo rapida malattia, nella notte di domenica, serenamente moriva a quasi 92 anni. Fu madre esemplare, di carattere adamantino e di animo delicato e gentile.

Può essere dolce anche la morte quando viene a 92 anni, circondati da uno stuolo di parenti e primi fra questi i figli, che e per la posizione sociale e per la stima dei loro concittadini, diventano testimoni *eloquentissimi* del come sia stata compiuta la difficile e nobile missione di madre!

Ella fu anche di sentimenti patriottici distinti: nei giorni avventurosi in cui la Patria aveva bisogno delle braccia dei suoi figli, per combattere le battaglie dell'indipendenza nazionale, colle lagrime agli occhi, ma colla parola calda di sentimento, li incuorava a partire; e ritornarono degni di Lei: avevano valorosamente combattuto.

Fu l'angelo della casa, sempre gaia ed ilare portava festività ed allegrezza. Tutti i suoi pensieri, tutti i suoi sogni, tutte le sue speranze concentrò nei suoi figli, i quali furono diffatti la sua letizia, il *suo tesoro, il suo* paradiso.

Con sorprendente coraggio attese la fine, lottando da forte: e morì sorridendo, mentre tutti piangevano straziati dalla perdita di Colei che tanto profumo e intensità d'affetti seppe inspirare.

In nessun modo migliore poteva sintetizzarsi la sua nobile e profonda esistenza in quel momento luttuosamente solenne!

G. B.

Oggi si aprì una tomba per ricevere la salma di

Lucrezia Patracco Marzuttini.

Aveva 91 anni, ma era piena di vita, sempre piacevole; era l'orgoglio dei figli e nipoti, che immensamente l'amavano.

Fu buona, pia, generosa, e tutta la sua vita consacrò alla famiglia.

Parole di conforto è vano rivolgere, a chi perdette la madre, l'ava. Sia loro unico sollievo la certezza di non esser soli nel dolore che li opprime.

Riposa in pace, o pia Donna, tu che in vita avesti parole di conforto e consigli materni anche per me!

E. F.

Ringraziamento. La Direzione dell'Istituto Tomadini ringrazia quegli amici del defunto signor Giuseppe Pecile anzichè ornare il di lui feretro con una corona di fiori hanno disposto di devolvere la somma di lire 42 a beneficio di questi orfanelli.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

7 - 8 - 92	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 8
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	749,2	746.8	745.7	747.0
Umido relat.	60	51	50	54
Stato di cielo	ser.	ser.	ser.	ser.
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	NE	E	E	E
Vento (vel. Kilom.	11	5	6	6
Term. centigr.	—0.9	3.1	—1.9	0.8

Temperatura (massima 3.6 (minima —3.8

Temperatura minima all'aperto —5.8

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 7.

Presidenza BIANCHERI.

S'apre la discussione intorno alle modificazioni della legge relativa agli agenti ed ufficiali di P. S.

Barzilai vorrebbe fosse accompagnata da maggiori garanzie l'entrata nel corpo degli ufficiali.

Raccomanda alla Camera di non tenersi paga nei ritocchi proposti, ma di procedere a riforme radicali.

Nicotera ringrazia Barzilai pe' suoi suggerimenti, che rispondono alle sue idee.

Il ministro vagheggia l'idea di unificare il servizio di polizia, adesso frazionato.

Indelli (relatore) raccomanda il progetto e poi sono approvati gli articoli per alzata e seduta.

Si discute il progetto per l'abolizione delle guardie di sicurezza a cavallo in Sicilia, che che è approvato senza discussione.

Seduta pomeridiana.

Si vota a scrutinio segreto la legge sui giudici conciliatori e due leggine approvate stamane.

Nicotera rispondendo ad Imbriani circa i fatti avvenuti a Napoli, dice trattarsi di espropriazioni e di esazioni di affitti, sui quali fu aperta un'inchiesta e pendono giudizi.

Imbriani replica e narra che famiglie ridotte alla miseria furono snidate dai vecchi abituri e che taluno morì sul lastrico.

Nicotera assicura che il governo interverrà come *la legge gli consente*.

Nicotera risponde a Imbriani che non è vero facesse concessioni di agenzie di usura.

Imbriani raccomanda di togliere la licenza a quei banchi che ostensibilmente esercitano l'usura.

Imbriani interpella il guardasigilli circa i metodi di procedura seguiti verso alcuni ufficiali dell'esercito che violarono il diritto comune e le leggi dello Stato.

Chimirri risponde che l'autorità giudiziaria emise sentenza di non comprovata reità.

Pelloux rettifica i fatti esposti da Imbriani e afferma che l'autorità militare è stata severa come doveva.

Imbriani non è soddisfatto e replica che nel fatto non fu applicata la legge comune.

Interpella Imbriani il ministro della marina circa i contratti colle case estere e un cannone da 100 tonnellate della Corazzata *Andrea Doria*, ricevuto dalla casa Armstrong, con grave danno dell'erario; lamenta si favoriscano le case estere e si tolleri che una ditta straniera sia rappresentata da Albini, ammiraglio a riposo e senatore.

Saint-Bon dice che il Parlamento non è luogo adatto per discutere questioni tecniche. Quanto agli stabilimenti esteri fondati in Italia, assumendo il potere, trovò la questione risolta dal suo predecessore.

Albini saprebbe risolvere convenientemente le eventuali incompatibilità della sua qualità di rappresentante di Armstrong, con la qualità di senatore e di ufficiale in riposo.

Brin si afferma autore degli stabilimenti stranieri in Italia per le forniture alla marina. I capitali nazionali non rispondendo al bisogno, gli parve utile far fabbricare qui quanto si assebbe dovuto ordinare fuori.

Imbriani replica sul fatto dell'ammiraglio Albini. Vuol poi sapere se il cannone da 100, venne pagato, benchè respinto.

Saint-Bon dichiara che ritiene normale la posizione dell'ammiraglio Albini.

Imbriani ribatte dicendo che la legge sull'incompatibilità dichiara ineleggibili coloro che si trovano nella posizione di Albini.

Pugliese svolge la sua interpellanza al guardasigilli sull'amministrazione delle chiese palatine nella provincia di Bari.

Chimirri gli risponde.

Tassi interpella il ministro delle finanze, sui provvedimenti per gli ex impiegati al macinato

Colombo risponde con le solite buone parole che soddisfano mediocremente Tassi.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 7.

Presidenza FARINI

Commemorato il senatore Pugliese Giannone, è approvato il coordinamento degli articoli del progetto di legge sui probiviri.

Il presidente partecipa che Pierantoni relatore del progetto di legge è ammalato perciò il Senato deve mantenere fermo il suo aggiornamento.

Viene approvato pure a scrutinio segreto il progetto di legge sui probiviri, e presentati da Nicotera i progetti relativi alla P. S. e sulla competenza dei conciliatori, si leva la seduta.

Un seduttore settantenne

che viene assassinato dalla sedotta

Un certo Scarone, gastaldo, vecchio settantenne, sedusse una ragazza diciottenne di nome Sciolpa, di povera famiglia, promettendole di unirla in matrimonio ad un ricco giovanotto del paese che amava. Però la Sciolpa, visto che il vecchio non manteneva la sua parola, d'accordo con la madre lo trassero notte tempo nella propria abitazione e lo assassinarono. Costituitesi in seguito all'autorità giudiziaria confessarono tutti i fatti accorsi.

TERREMOTO

L'ufficio centrale di meteorologia comunica che ieri a Lipari alle ore 12,58 pom. si ebbe una fortissima scossa di terremoto che fu avvertito in tutta Lipari. Il rumore fu generale; le scosse durarono più secondi causando un tremolio generale ai muri e alle imposte.

Anche da Milazzo giungono notizie che ieri alle ore 1 si avvertì una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Probabilità di chiusura della Sessione

Non è esclusa la possibilità che avvenga la chiusura della sessione dopo la discussione sul bilancio d'assestamento e sui buoni del tesoro.

Pel divorzio

Il comitato promotore della legge sul divorzio, si riunirà fra qualche giorno onde procurare che abbia presto esito pratico il voto favorevole ottenuto al Congresso giuridico di Firenze.

Il senatore Taverna ambasciatore

L'*Italie* dice che il senatore Taverna ha accettato la nomina d'ambasciatore italiano a Berlino.

Elezione politica

Cagliari 7 — Risultato definitivo della elezione politica nel primo Collegio: eletto Salaris, ex deputato, con voti 5090. Asproni ne ebbe 3937.

Una furiosa tempesta

Lisbona 7 — È scoppiata una furiosa tempesta, che fece rilevanti danni. Vi sono sei morti. La navigazione del Tago è interrotta.

BIBLIOTECA

Peritonite reumatica acuta — *Studio del dott. Nicola Fedele* — Milano, Vallardi, editore.

Ho letto con interesse questo breve ma dotto lavoro dell'egregio medico dottor Fedele, già pubblicato nel n. 2 del *Morgagni* di Milano.

Non posso quindi che congratularmi con l'autore, augurandogli quella fortuna che deve meritatamente aspettarsi dalla sua operosità e dal suo ingegno. *f*

POSTA ECONOMICA

Sig. A. R. — Latisana — La sua lettera ci giunta troppo tardi, ed abbiamo dovuto rimediare con la notizia avuta da altro corrispondente. Grazie ad ogni modo.

Corriere commerciale

I prezzi sul mercato d'oggi

Foraggi e combustibili

Fieno I. qual. al quint. da L. 5.— a 5.30
Fieno II „ „ da „ 4.— a 4.50
Fieno III „ „ da „ 3.30 a 3.65
Erba Spagna „ da „ 6.60 a 6.90
Paglia da lettiera „ da „ 3.50 a 3.60
Legna tagliate „ da „ 2.40 a 2.50
Legna in stanga „ da „ 2.25 a 2.35
Carbone I qualità „ da „ 7.20 a 7.60
„ II „ „ da „ 6.— a 6.80

Pollame

Capponi al Kg. da L. 1.20 a 1.25
Galline „ da „ 1.05 a 1.15
Polli „ da „ 1.10 a 1.20
Anitre „ da „ 1.10 a 1.15
Polli d'India masc. „ da „ 1.— a 1.10
» (femmine) „ da „ 1.10 a 1.15
Oche vive „ da „ 0.80 a 0.90
Oche morte „ da „ 0.— a 0.—

Burro, formaggio e uova

Burro del piano al Kg. da L. 1.70 a 1.75
Burro del monte „ da „ 1.80 a 1.90
Formelle del monte da „ 1.50 a 1.70
» (montasio „
» (Maiolino „ da „ 0.— a 0.—
Uova al 100 „ da „ 4.50 a 4.75

Grani

Granoturco all'ett. da L. 12.70 a 13.50
Cinquantino „ da „ 11.40 a —.—
Frumento „ da „ 22.— a 22.30
Frumentone „ da „ —.— a 12.—
Saraceno „ da „ —.— a —.—
Segala „ da „ —.— a —.—
Orzo brillato al Quin. da „ 29.— a 30.—
Sorgorosso „ da „ —.— a 0.—
Lupini „ da „ 0.— a 0.—
Giallone „ da „ —.— a —.—
Semi Giallone „ da „ —.— a —.—
Gialloncino „ da „ —.— a —.—
Fagiuoli (del piano da „ 16.— a 17.—
Fagiuoli (alpigiani da „ 26.— a 28.—
Patate al Quint. „ da „ 6.50 a 7.40
Castagne „ da „ 12.— a 15.—

NOTIZIE AGRICOLE

Si devono piantare gelsi Cattaneo?

Leggiamo nel *Bullettino dell'Associazione Agraria Friulana:*

Egregio prof. Viglietto — Ho visto che negli ultimi numeri del *Bullettino* si è parlato *a pro* e *contro* i *gelsi Cattaneo*. Permetta anche a me di aggiungere una parola in argomento, per citare alcuni dati di fatto che vorrei potessero avere qualche valore, almeno per la regione in cui vennero fatte le mie prove.

Innanzi tutto bisogna che le dica, quale fu il movente che mi spinse ad introdurre a S. Giorgio della Richipvelda, in via d'esperimento, questa varietà di gelsi. Io presi parte nel 1887 al Congresso bacologico di Varese; si trovavano presenti a tale riunione non solo scienziati, confezionatori di seme e bacologi distinti ma anche numerosi proprietari e fittavoli della regione Lombarda. A proposito di un quesito, che trattava delle varietà di gelsi da preferirsi, sorse un coro quasi unanime di agricoltori di quella regione, a denigrare i gelsi Cattaneo.

Si disse, contro queste povere piante, roba da chiodi... mi ricordo di un agricoltore il quale asseriva di aver estirpato 40,000 gelsi Cattaneo, che avea avuto la disgrazia di piantare; e si portarono le esagerazioni, sino a sostenere seriamente che la foglia dei gelsi primitivi non veniva mangiata dai bachi. Qualcuno fra i congressisti ne sostenne però validamente la causa ed abilissimo fu nella difesa il prof. G., valente ed efficace oratore, il quale, quasi da solo, seppe coraggiosamente sostenere i feroci attacchi degli avversari. Quantunque il valore della difesa dei gelsi Cattaneo fatta dal prof. G. perdesse molto della sua importanza perchè nelle retroscene si assicurava essere il G. interessato nella casa Cattaneo, tuttavia la vivace polemica fece nascere in me il desiderio di conoscere da vicino questa varietà di gelso, di cui si poteva dire tanto bene e tanto male. L'autunno seguente ordinai un certo numero di gelsi primitivi e sono cinque anni che ne osservo lo sviluppo.

L'esperienza da me fatta, certamente non è tale da condurmi a conclusioni definitive.

Posso però asserire che il gelso primitivo non vegeta nelle terre di S Giorgio, più vigoroso del gelso comune; che i gelsi nostrali, innestati col primitivo, riuscirono meglio di quelli, che io aveva direttamente importati dalla casa Cattaneo. Ho osservato inoltre che esistono differenze fra l'una pianta e l'altra, e mi risulta che la foglia è poco commerciabile, in quanto che si avvizzisce appena staccata dall'albero; in compenso non è attaccata da quella specie di ruggine che, nelle annate umide, rovina talora completamente la foglia dei gelsi paesani. Io non voglio schierarmi menomamente nè coi fautori, nè cogli avversari del gelso Cattaneo, che, per quanto mi fu detto, riesce bene in certe plaghe della provincia; mentre in taluni luoghi del Friuli dà risultati assolutamente negativi; convengo però interamente con lei nel ritenere che prima di venir diffusa in un'azienda, sia cosa pratica, sperimentare questa pianta su piccola scala, onde evitare disinganni.

Perdoni, la prego, questa chiacchierata, e gradisca i sensi del mio rispetto.

Devot.
D. Pecile

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 7

	da	a
Rend. Italiana 5 % god. 1 genn. 1892	—.—	—.—
» » 5 % god. 1 lugl 1892	—.—	91.60
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex di id.	247.	fine m
» Banca di Cred. Ven. nomin	297.	ex.co.
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	241.	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	—.—	—.—

a vista

Cambi	sconto					
			—.—	—.—	—.—	—.—
Olanda	6	—	—.—	—.—	127 25	137.6
Germania	6		—.—	104.30	—.—	—.—
Francia	3	—	104.—	—.—	—.—	—.—
Belgio	3	—	—.—	26.00	26 03	26.10
Londra	3	½	26.02	—.—	—.—	—.—
Svizzera	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Trieste	4	—	2203/4	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		—	221/—	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—	—.	—.—	—.—	

Sconti

Banca Nazionale 5 1/2 %

Banco di Napoli 5 1/2 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

Borse

TORINO 7					
Rend. c.	91	57.—	Rend. fine	91	72.—
Rend. fine	91	67.—	Mediterr.	479	—.—
Az. F. Med.	614	—.	Banca Gen.	323	—.—
» » Mer.	479	—.—	Lanif. Ross.	1078	—.—
Cred. Mob.	367	—.—	Cot. Cantoni	347	—.—
Banca Naz.	1610	—.—	Navig. Gen.	310	—.—
» Subs.	—	—.—	Raf. Zucch.	284	—.—
Credito Mer.	—	—.—	Sovvenzioni	35	—.—
Banca Scon.	73	—.—	Soc. Veneta	45	—.—
Banca Tiber.	33	—.—	Obbl. Merid.	308	—.—
Comp. Fond.	—	—.—	» nuove 3 0/0	284	85.—
Cassa sovv.	34	—.—	Fran. a vista	104	30.—
C. v. s. Fran.	104	82.—	Lond. a 3 m.	26	10.—
» 3 m. s. Lond.	26	10.—	Berl a vista	123	40.—
Ban. Torino	—	—.—	» a 3 mesi	—	—.—
			Meridionali	38	10.—
GENOVA 7					—.—
Rend. 5 0/0	91	57.—	FIRENZE 7		—.—
A. Ban. Naz.	1610	—.—	Rend. Ital.	91	70.—
Cred. M. ital.	366	—.—	Camb. Lond.	26	03/—
Ferr. Merid.	613	—.—	» Francia	104	25.—
» Medit.	480	—/	A. Ferr. Mer.	616	60.—
Navig. Gen.	310	—.—	» Mobiliare	367	—.—
Banca Gen.	334	—.—	VIENNA 7.		
Raffin. Zucc.	258	—.—			
Società Ven.	—	—.—	Mob.	307	25.—
C. v. s. Fran.	104	80.—	Lombarde	81	87.—
» » Lond.	26	30.—	Austriache	281	50.—
» » » Germ.	126	70.—	Banca Naz.	1039	—.—
ROMA 7			Napol. d'oro	9	49/—
R. I. 5 0/0 c.	91	47.—	C. su Parigi	47	15.—
» per fin.	91	40/—	C. su Londra	118	95.—
R. Ital. 3 0/0	53	50.—	Rend. Aust.	98	90.—
Banca Rom.	—	—.—	Zecch. imp.	—	—.—
Banca Gen.	321	—.—	PARIGI 7.		
Cred. Mob.	365	—.—	Rend.	97	75.—
A. Ferr. Mer.	611	50.—	Rend. 3 0/0	98	95.—
A. S. A. Pia	1120	—.—	Rend. F. 3 0/0	105	80.—
A. S. Immob.	182	—.—	Rend. ital. 0/0	87	67.—
Parigi a 3 m.	104	—/—	C. su Londra	25	21.—
Londra »	26	—/—	Cons. inglese	95	11/58
BERLINO 7.			Obb. ferr. It.	281	—/—
Mobil.	169	90.—	Camb. Ital.	4	1/4—
Austriache	122	90.—	Rend. turca	19	32/—
Lombarde	39	60.—	Ban. di Parigi	618	75.—
Rend. Ital.	87	60.—	Ferr. [illegible]	511	—.—
LONDRA 7.			Prestito egiz.	485	—.—
Inglese	95	7/8—	Pres. spag. est	65	5.8—
Italiano	86	13.16	Ban. di scon.	151	25/—
MILANO 7.			» ottomana	536	12.—
Rend. c.	91	55.—	Cred. fond.	1213	—/—
			Az. Suez	2773	—.—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 8

Rendita italiana 91.50 sera 91.75
Napoleoni d'oro 20.75

VIENNA 8

Rendita austriaca (carta) 91.30
id. id. (arg.) 93.90
id. id. (oro) 110,85
Londra 11.89 Nap. 9.44—

PARIGI 8

Chiusura della sera Ital 87.87
Marchi 127/—

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

GUARIRE RADICALMENTE

e **non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto, e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla **salute propria** ed a quella della **prole nascitura.** Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Iniezione Reveda** che costa **lire 2.**

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli si recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** dalle predette malattie (Blennorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Sorravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Volete la salute ??

"Liquore Stomatico Ricostituente"

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri** Milano

Padova 9 Febbraio 1891

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Devesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

GLORIA — LIQUORE STOMATICO — GLORIA

GLORIA
Liquore Stomatico

Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione, e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara dal Farmacista **SANDRI** e si vende alla **Farmacia Alessi** in **Udine.**

GLORIA — LIQUORE STOMATICO — GLORIA

OFFRO a tutti e dappertutto lire **25** alla settimana per facile lavoro di scrittura o lavoro artistico da farsi a casa (2 ore al giorno). Scrivere: **Brayello,** 11, Boulevard, Barbès, *Parigi*

Orario ferroviario.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.46 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.** 7.35 a.	9.15 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.15 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.35 a.
D. 8.03 p.	10.55 p.		

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.21 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.10 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.50 p.	6.50 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.55 a.
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 6.10 p.	1.15 a.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.55 a.
M. 1.02 p.	3.35 p.	O. 1.22 p.	3.17 p.
aO. 5.10 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco * si fermano a Cormons. — Quello segnato cogli asterischi ** si ferma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
S. F. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a. S. F.	8.55 a.
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
S. F. 2.35 p.	4.28 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.50 p.	7.32 p.	5.30 p. S. T.	6.50 p.

SCIROPPO PAGLIANO

Depurativo e rinfrescativo del sangue.

Il ***SOLO VERO*** inventato dal Prof. ***GIROLAMO PAGLIANO,*** famoso da oltre 50 anni, si vende nella sua casa *che è sempre esistita in Firenze, Via Pandolfini, Palazzo proprio.* Dai ruoli della Camera di Commercio resulta che nessun'altra casa Pagliano è *mai* esistita in Firenze. Si esiga sulle boccie e scatole la firma dell'inventore.

Girolamo Pagliano

NON ACQUISTATE

nessuna acqua per la testa

senza aver prima esperimentata

l'Acqua di Chinina

preparata

dai Fratelli Rizzi - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipellicolare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei CAPELLI.

Prezzo lire **1.25** la bottiglia.

Si vende presso l'**Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine,** via Prefettura, 6.

ACQUA DI CHININA FIRENZE

Tintura Fotografica

ISTANTANEA

preparata dai chimici Fratelli Rizzi

PER LA BARBA E CAPELLI

Questa premiata Tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in bruno e nero naturale, senza macchiare la pelle, come maggior parte delle tinture vendute finora in Europa, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, senza il minimo danno per la salute.

La Tintura *fotografica* è universalmente adoperata, ed ha ottenuto l'approvazione in diverse esposizioni, come non contenente materie nocive alla salute, ed i numerosi concorsi che ha ottenuto in Europa sono prove sufficienti della sua innocuità ed efficacia.

Scatola con istruzione L. 4.

Vendibile presso l'Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura, N. 6.

SPECIALITÀ
vendibili presso l'Amministrazione del Friuli

Inchiostro indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, lire **1** al flacone.

Tord Tripe infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Lire **una** al pacco.

Polvere Insetticida per distruggere pulci, cimici, zanzare ed altri insetti. Una busta cent. **50.**

Lustro per Stirare la biancheria — Impedisce che l'amido si attacchi e dà un lucido brillante alla biancheria Scatole da cent. **50** e da lire **1** con istruzione.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale e dell'Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — Assume ogni genere di lavori. **TIPOGRAFIA**

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc. **CARTOLERIE**

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

Udine, 1892 — Tip. Marco Bardusco